

Diffida a Trenitalia TPER SCARL sul metodo di applicazione della disciplina

La recente lettera di diffida inviata dai legali FAST-Confesal agli uffici di Trenitalia TPER SCARL porta alla luce gravi irregolarità nelle pratiche disciplinari dell'impresa ferroviaria. Attraverso questa comunicazione formale, gli avvocati rappresentanti dell'organizzazione sindacale richiamano l'attenzione sull'uso scorretto dell'indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata) per la ricezione delle giustificazioni dei dipendenti, portando alla luce una serie di comportamenti che minano il diritto di difesa dei lavoratori.

Una delle principali questioni sollevate riguarda l'indicazione dell'indirizzo PEC "ruo@cert.trenitaliatper.it" come unico mezzo per l'invio delle giustificazioni in risposta alle contestazioni disciplinari. Si evidenzia che tale indirizzo non è abilitato per la ricezione di email ordinarie, né fornisce notifiche di mancato recapito, né inoltra le mail ordinarie ricevute ad altri indirizzi aziendali. Di conseguenza, molte giustificazioni inviate dai dipendenti non sono pervenute agli uffici aziendali, nonostante siano state tempestivamente trasmesse.

Un aspetto cruciale sottolineato nella lettera è che non esiste alcuna disposizione legale che obblighi i cittadini o i dipendenti a utilizzare un indirizzo PEC per la corrispondenza. È responsabilità del datore di lavoro garantire che i dipendenti abbiano la possibilità di esercitare pienamente il proprio diritto di difesa, fornendo modalità di comunicazione adeguate e funzionali.

Inoltre, si fa notare il contrasto con le pratiche adottate dal PO Nord Ovest di Trenitalia S.p.a., che offre diverse opzioni per l'invio delle giustificazioni, tra cui l'indirizzo email ordinario, l'indirizzo PEC e il servizio postale. Questa disparità di trattamento evidenzia ulteriormente le irregolarità nelle procedure disciplinari di Trenitalia TPER SCARL.

La lettera di diffida pone un ultimatum: entro sette giorni dall'invio della comunicazione, l'azienda deve contattare la Segreteria Nazionale o la Segreteria Regionale Emilia Romagna di Fast-SLM Confesal per risolvere le questioni sollevate e annullare le sanzioni illegittime inflitte ai lavoratori sindacalizzati. In caso contrario, i dipendenti interessati intraprenderanno azioni legali per tutelare i propri diritti, con il conseguente aggravio di spese per l'azienda.

La lettera si conclude con la dichiarazione formale di messa in mora, che interrompe ogni possibile prescrizione o decadenza dei diritti dei lavoratori.

In sintesi, la comunicazione inviata da Fast-SLM Confesal mette in luce una serie di violazioni legali e procedurali nelle pratiche disciplinari di Trenitalia TPER SCARL, sottolineando l'importanza del rispetto dei diritti dei dipendenti e della corretta applicazione delle normative lavorative.